

# gomorra

La seconda serie da record sulle vicende del clan Savastano ha appassionato centinaia di migliaia di fan anche stavolta



Gli attori Fortunato Cerlino e Salvatore Esposito in una scena della serie.

10 anni fa usciva nelle librerie *Gomorra* di Roberto Saviano, un vero e proprio caso editoriale. Dopo l'omonimo film di Garrone del 2008, nel 2014 Sky lanciò la serie. A due anni dalla prima messa in onda, Sky Atlantic trasmette la seconda stagione di *Gomorra*, per la regia di Stefano Sollima. La prima stagione si era conclusa con la fine dell'era del clan Savastano a Napoli. In *Gomorra 2* a contendersi il potere sono ancora Ciro Di Marzio, Salvatore Conte, Don Pietro e il figlio Gennaro Savastano. Ciro ha infranto tutte le "regole": non solo ha ucciso donna Imma, moglie di Don Pietro, ma ha anche sparato a Genny, riducendolo in fin di vita. La fotografia cinematografica, così come il lavoro promozionale che ha accompagnato il lancio della seconda stagione, rimanda alle grandi produzioni televisive d'oltreoceano. E infatti verrà

trasmesso quest'estate anche negli Usa. Eppure *Gomorra* è una produzione intrinsecamente italiana, basti pensare alla forte territorialità della storia, recitata nel dialetto del luogo.

Dopo la morte di Donna Imma, in questa serie entrano in gioco altre due personalità femminili strategiche nella guerra senza quartiere che vede tutti contro tutti: Annalisa, detta "Scianel", a capo di un'importante piazza di spaccio, e Patrizia, capocommessa in un negozio di moda dove si servono tutte le donne più in vista di Secondigliano. Mentre la prima è vicina a Ciro, Patrizia è la nipote di un fedelissimo di Pietro Savastano.

A colpire, come nella precedente stagione, è la mancanza totale di speranza e umanità. Se in Ciro si era intravisto un briciolo di umanità espressa all'interno delle relazioni familiari, nella

seconda stagione si rivela sempre più spietato. Ciro, Don Pietro e Gennaro, pur essendo 3 personaggi profondamente diversi, sono accomunati dalla stessa visione sul mondo: la vita non ha valore, persino la famiglia può essere sacrificata in nome del potere e la religione si esprime in una devozione superstiziosa e di forma, che accompagna gli eroi del male nella loro discesa agli inferi. Si prova orrore per la loro vita sprecata a nascondersi, uccidere per primi e vivere nella più profonda solitudine: uno scenario da incubo, purtroppo ispirato alla realtà.

Sky Atlantic si conferma il canale identificativo di questo tipo di serie: oltre a *Gomorra*, in onda il martedì, il lunedì viene trasmessa in contemporanea con gli Usa *Trono di Spade*, vera e propria serie cult, ambientata in un Medioevo fantasy. Se in *Gomorra* la guerra si combatte tra clan, in *Trono di Spade* sono delle casate familiari a essere l'una contro l'altra. Famiglie, tradimenti e spargimenti di sangue in nome della conquista del potere accomunano le due serie. *Trono di Spade*, però, a differenza di *Gomorra*, presenta, tra i protagonisti, alcuni tratti positivi, per cui parteggiare. *Gomorra* sgomenta invece proprio per la mancanza assoluta del bene e per l'adozione esclusiva del punto di vista dei criminali coinvolti.

Per il momento non si parla di un possibile passaggio di *Gomorra 2* in chiaro, ma non si esclude che a distanza di mesi la serie possa essere trasmessa nuovamente su Raitre oppure su un canale free di Sky come CieloTv o Mtv8. □

Eleonora Fornasari